

Sommario

Itinerari ... nutrizionali	Pag. 2/3
Itinerari ... sismici	Pag. 4
Itinerari ... musicali	Pag. 5
Itinerari ... ambientali	Pag. 6/7
Itinerari ... programmati	Pag. 8
Itinerari ... storici	Pag. 9/16
Itinerari ... emozionali	Pag. 17/18
Itinerari ... di legalità	Pag. 19/21
Itinerari ... artistici	Pag. 22



Dirigente Scolastico

Dott.^{ssa} Stefania Lombardi

Curato e redatto da:

Referenti TIC:

Ida Pannone

Paola Sabatino

Fiorangela Salerno

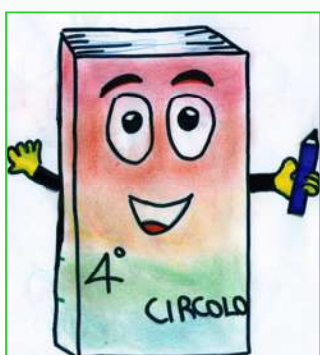
Elvira Sorrentino

**Alunni delle classi quarte e quinte
del IV Circolo di Cava de' Tirreni**

Web Master:

Ass.Amm.^{vo}

Aliberti Rocco



Innova - azione

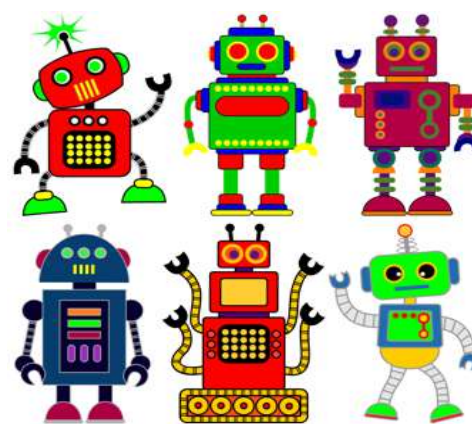
Eccoci al nostro consueto appuntamento con il giornalino scolastico che raccoglie le idee, le emozioni, le attività degli alunni i quali, anche quest'anno, si sono impegnati nel renderlo piacevole ed informativo al massimo. Tra le tematiche di studio, notevole importanza ha rivestito l'attività digitale, grazie agli appuntamenti del PNDS, Piano Nazionale Scuola Digitale, il documento del MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) che si prefigge di sviluppare le competenze informatiche degli alunni attraverso il gioco.



Abbiamo partecipato al CodeWeek (La settimana del Codice) dal 15 al 23 ottobre 2016, a cui prendono parte 180 Paesi del mondo in un'ora detta del Codice.

Ventuno classi della Scuola Primaria del IV Circolo e tutte le sezioni della Scuola dell'Infanzia del IV Circolo hanno preso parte all'evento, consapevoli dei nuovi metodi di insegna-

mento e di apprendimento nella scuola: dalle attività unplugged (senza internet), con carta e matita e sfide con Cody Roby, a Scratch, per imparare ma soprattutto per divertirsi e scoprire nuove opportunità di pensiero.

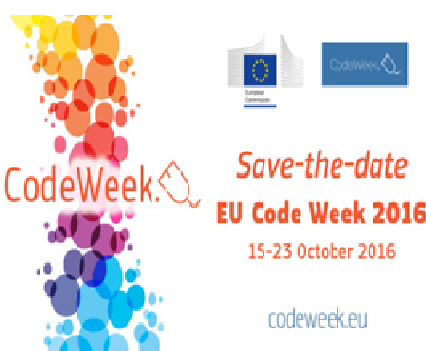


Gli alunni hanno partecipato con buona motivazione e documentato le attività per riflettere sulle proprie esperienze, per dare ad esse una valutazione, per dare testimonianza di un lavoro serio e costruttivo.

Il 6 e 7 dicembre 2016 sono stati coinvolti anche i genitori degli alunni per un incontro informativo sull'importanza della progettazione informatica nella scuola, che va sotto il nome di Coding.

Con il Coding gli alunni sviluppano il pensiero computazionale e l'attitudine a risolvere problemi più o meno complessi. Quella del Coding è stata veramente una bella esperienza di lavoro.

Le referenti TIC



Itinerari ... nutrizionali

Un giorno senza merenda



Oggi, 16 ottobre 2016, è la “Giornata dell’Alimentazione. La nostra cara e buona maestra non ci ha fatto portare la merenda, per rispetto verso le persone e i bambini che non hanno né cibo, né acqua e muoiono di fame.

Dopo, abbiamo fatto i disegni con su scritto “NIENTE MERENDA” e la maestra ci ha fatto la foto di gruppo che ci vede tutti allegri allegri.

Ora siamo in sala computer, cioè qui da dove stiamo scrivendo. Io penso che quei poveri bambini ora siano in cielo insieme alla Madonna, a Gesù, a Dio. Il fioretto a noi non costa perché, anche se siamo piccoli, abbiamo rispetto per tutte le persone che muoiono di fame. Infine volevo dire che Gesù non ci ha fatto sentire la fame.

Questa esperienza è stata molto bella, la potremmo ripetere anche a Natale e in tante altre occasioni.

A conclusione della Giornata dell’Alimentazione, la maestra ci ha fatto vedere un CD sulla corretta alimentazione. Abbiamo letto tutto sulla cioccolata: da dove viene, come si lavora e quanta se ne deve mangiare perché non ci faccia male.

Le altre schede le studieremo durante l’anno.



Itinerari ... nutrizionali

Giornata dell'alimentazione 2016

Una merenda sana :
la macedonia di frutta



Il 16 ottobre si celebra la giornata mondiale dell'alimentazione. Molte persone nel mondo non hanno cibo ma anche noi spesso non ci nutriamo bene, per questo a scuola noi ragazzi della classe V sez. B di Epitaffio abbiamo organizzato una "merenda sana" a base di frutta.



Abbiamo portato a scuola un frutto, il nostro frutto preferito di questa stagione e abbiamo espresso le nostre preferenze in una tabella. Abbiamo registrato i dati in un istogramma e in un ideogramma, poi analizzato i dati calcolando la moda. Infine abbiamo ricercato le calorie di ogni frutto e calcolato, in base al peso, le calorie del nostro frutto.



Si sbuccia



Si riciclano le
bucce nella
compostiera

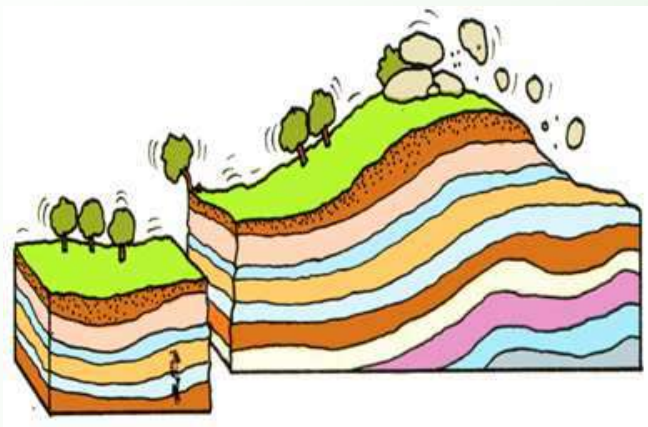
Scuola Primaria
Epitaffio
classe V B

Si affetta



Itinerari ... sismici

La terra trema

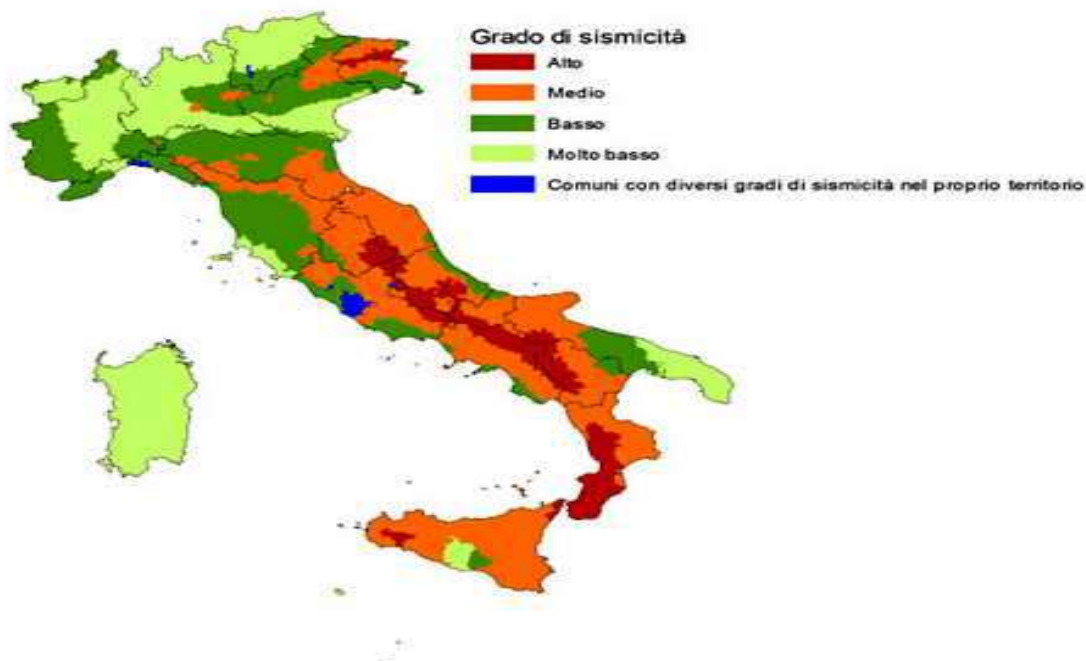


L'altro giorno la nostra maestra ci ha fatto vedere la cartina dell'Italia. Mentre ci spiegava quante sono le regioni di Italia, ci ha fatto vedere le zone sismiche e la lezione si è fatta triste. Molti paesi e città della Regione Umbria e della Regione Marche sono state distrutte dalla forza cattiva della natura tra il giorno 23 e 24 agosto 2016. E dopo 2 mesi il terremoto ha continuato a spaventare la gente. A causa del terremoto molti bambini, adulti e anziani hanno perso la vita e quelli che si sono salvati hanno perso tutto. Sono morti anche gli animali. Le persone salvate ora vivono nelle tende ma fa molto freddo in quei luoghi. Altri sono costretti a dormire in auto o nelle palestre, ma il problema più grave è la pioggia che non permette di lavorare per ricostruire le case crollate.

Le persone che hanno aiutato i terremotati sono della Protezione Civile, altre persone sono volontari che vogliono aiutare chi soffre e sono contenti di fare un po' di bene a chi ne ha bisogno. Sono stati molto bravi perché hanno pensato a tutti e non hanno pensato a loro stessi. Hanno scavato con le mani per togliere grandi pietre. Anche noi bambini della Scuola di San Giuseppe al Pozzo abbiamo messo i nostri soldini in uno scatolone. Ogni mattina abbiamo messo un piccolo risparmio perché non è giusto che noi stiamo bene e loro soffrono. Tutte le raccolte di soldi offerte da tante persone che hanno un cuore d'oro vanno a chi ha perso le case e il lavoro. A tutte le persone che soffrono diciamo di avere coraggio e di credere che avranno una casa più bella e accogliente di prima dove trovare il sorriso e fare tutte le cose che facevano prima del terremoto. Noi e la nostra maestra pensiamo che le nuove case devono avere le pareti fatte di amore, porte e finestre fatte di speranza e il tetto fatto di gioia senza fine.



Figura 1 – Il grado di sismicità dei comuni italiani, 2014



Scuola Primaria
S. Giuseppe al Pozzo
classe IV

Itinerari ... musicali

Continuità ... a Palazzo di Città

Il 9 Dicembre, noi alunni di quinta (A e B), ci siamo recati al comune, dove oltre a esibirci in canti natalizi, con grande soddisfazione, abbiamo presentato il video “sui terrazzamenti” che ci ha portato alla conquista del terzo posto al concorso “Terraced Landscapes” a cui abbiamo partecipato l’anno scorso.



La realizzazione del video, è nata come esigenza per rendere visibile tutto il lavoro svolto nello studio dei terrazzamenti, durante il quale, abbiamo anche visitato siti storici: l’abbazia benedettina S.S. Trinità di Cava de’ Tirreni, la Torre Vicereale di Cetara, paesaggi e terrazzamenti del nostro territorio, a S. Martino macere curate dal nonno di un nostro compagno di classe, e altre della Costiera Amalfitana. Come riconoscimento, per aver fatto conoscere la nostra città in un contesto internazionale, il Sindaco Vincenzo Servalli ci ha concesso la prestigiosa sala del Palazzo di Città.

Entrando nella sala di rappresentanza, siamo rimasti incantati nel vedere numerosi affreschi e quadri alle pareti. Oltre a queste meraviglie, ai due angoli della stessa, si ergevano imponenti statue, al centro primeggiava lo stemma della nostra amata città “Cava de’ Tirreni”. Lo stesso stemma era riprodotto in un affresco, in alto sul soffitto, su una bandiera che veniva sventolata da una donna. Una grande distesa di sedie, apriva un piccolo corridoio.

**Scuola Primaria
Epitaffio
classi V**

C’era un quadro entrando a sinistra che ci ha colpito molto, in cui gli uomini lottavano, perché in guerra (la battaglia di S. Lucia del 1799) e un dipinto alla destra che raccontava un evento accaduto nel passato (la consegna della pergamena bianca ai cittadini civesi da parte del re Ferrante 1460) che ispiravano veramente una dolce armonia e ci facevano sentire la magia del Natale. Nella sala c’erano ad aspettarci la prof. Paola Civale, insegnante di musica della scuola secondaria di I° grado Giovanni



XXIII con un gruppo di alunni della sezione musicale. Quest’anno, infatti, durante il primo quadrimestre abbiamo svolto delle attività di continuità con loro: noi abbiamo cantato in coro mentre loro ci hanno accompagnato con il dolce suono del violino, del violoncello, dei clarinetti e delle chitarre.

Oltre all’ inno del Club Alpino della sezione di Cava de’ Tirreni, resteranno sempre nei nostri cuori, suscitando emozioni uniche, le canzoni da noi proposte: “Gli angeli nelle campagne”, “Noel”, “Deck the Halls”, “Magica armonia”.

Eravamo felici, anche sulle nostre labbra, un sorriso inondava di soddisfazione i volti.



Itinerari ... ambientali

I nostri amici a quattro zampe



ANGELA PIA AVELLA

Oggi a scuola, a metà mattinata, sono venuti dei responsabili dell'associazione ANPANA. Si sono presentati e hanno cominciato a parlarci dei nostri amici a quattro zampe: i cani. La prima cosa che ci hanno detto è che il cane è un predatore perché discende dal lupo.

Fin dalla preistoria l'uomo uccideva il lupo e viceversa finché l'uomo capì che il lupo lo poteva proteggere e cominciò a cedergli un posto dove dormire. Il lupo quindi smise di uccidere l'uomo e incominciò a difenderlo fino a diventare l'animale di compagnia che è oggi. Inoltre i responsabili hanno parlato di zoofilia cioè dell'amore che lega il padrone all'animale. Debora, la responsabile, ci ha dato molte informazioni in merito. Ha cominciato a spiegare le abitudini dei cani.

Il padrone deve fare tre cose molto importanti: portarlo in giro, farlo giocare e dargli i suoi spazi. Il cane, infatti, ha le sue abitudini come quella di mangiare sempre allo stesso orario e la ciotola deve essere messa sempre allo stesso posto. Ci sono alcune cose che provocano stress per il cane come la pettorina che all'animale dà fastidio perché lo traina o lo può far male; è meglio attaccare il guinzaglio al collare, che deve sempre avere perché nel caso si perda, sul collare ci deve sempre essere il numero di telefono del padrone.

Inoltre il nostro amico a quattro zampe ha bisogno di uscire per andare a fare i bisogni e se li fa in casa bisogna dirgli che quella cosa non si fa e bisogna portarlo fuori. Se si ha paura del cane e si vede per strada, non bisogna correre ma fermarsi e accarezzarlo in modo che la paura svanisca, però non bisogna correre perché il cane ti vede come una preda e ti morde.



Questa giornata mi ha incuriosito molto perché mi ha fatto imparare cose che non sapevo sul cane. Anch'io ne ho uno in casa e ho imparato che quando scodinzola è felice, quando ha la coda fra le zampe ha paura e se ha la lingua penzolante non si sente a suo agio nell'ambiente. E grazie a queste persone ho imparato ad amarlo e rispettarlo di più e spero che questo l'abbiano capito anche i miei amici di classe.

FRANCESCA APICELLA



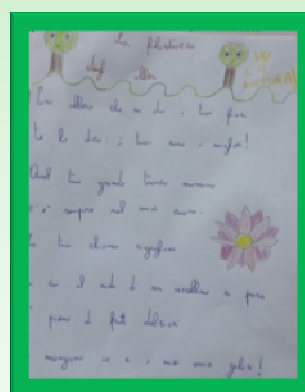
Itinerari ... ambientali

Festa dell'albero 2016



Il 20 e il 21 novembre è la **FESTA degli ALBERI** e per questo abbiamo realizzato in gruppo dei bellissimi cartelloni con disegni e poesie, *un modo per ribadire che noi amiamo gli alberi e vogliamo proteggerli.*

Sono venuti a scuola anche dei ragazzi volontari di Legambiente che ci hanno regalato un leccio e una quercia. Le maestre hanno portato anche un limone (pianta tipica delle nostre zone) e una pianta di lavanda (un arbusto della macchia mediterranea). Tutti insieme li abbiamo piantumati nel giardino della scuola. Per ora sono molto piccoli ma presto cresceranno e diventeranno alti e robusti.



Scuola Primaria
Epitaffio
classi V

Itinerari ... programmati

Noi ragazzi della V sez B di Epitaffio abbiamo aderito alla settimana del codice, una settimana durante la quale abbiamo, in modo semplice e divertente, compreso che tanti oggetti che ci circondano utilizzano un loro linguaggio e “parlano” grazie ad un microprocessore che contiene tutte le istruzioni per farli funzionare e che queste istruzioni devono essere chiare, semplici, precise, ordinate.

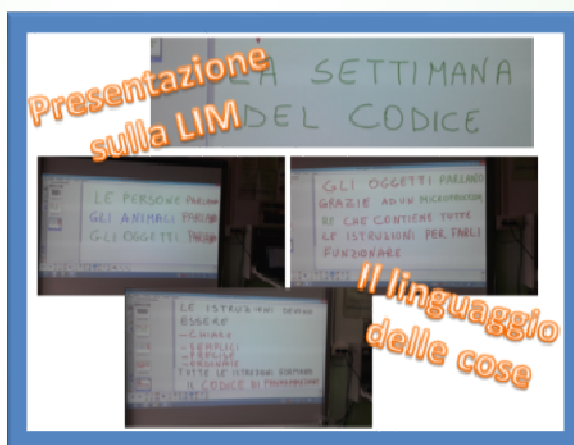
Eseguiamo i percorsi programmati



Programmiamo con CODY ROBY



Per capire meglio come dare istruzioni chiare, precise ordinate abbiamo eseguito nel salone della nostra scuola dei percorsi che avevamo programmato in precedenza.



In classe abbiamo programmato percorsi utilizzando le carte-gioco di Cody Roby con le quali eravamo obbligati a dare e far eseguire istruzioni ad un robot che facevamo muovere su un reticolo grafico disegnato sulla LIM.

Infine siamo stati in sala computer per programmare con blocchi di codice i percorsi e le azioni di un personaggio di un gioco a noi noto: "Minecraft". I primi livelli erano abbastanza facili perché le azioni da programmare erano poche, poi man mano che salivano i livelli, dare istruzioni diventava sempre più difficile. Solo alcuni hanno raggiunto il 14° livello!

**Scuola Primaria
Epitaffio
classe V B**

Itinerari ... storici

LA SHOAH, UNA GRANDE TRAGEDIA PER L'UMANITA'.

RACCONTO QUANTO APPRESO DALLE MEMORIE DI SETTIMIA SPIZZICHINO E LE MIE SENSAZIONI...

In questi giorni, in classe, abbiamo riflettuto molto sul tema della Shoah, sugli abusi subiti dagli ebrei da parte dei nazisti, e sulla Giornata Della Memoria. Abbiamo parlato in generale sui deportati di tutta Europa, ma ci siamo soffermati soprattutto su Settimia Spizzichino, cittadina onoraria del comune di Cava de' Tirreni, l'unica ebrea romana catturata il 16 ottobre 1943 uscita viva da Auschwitz. Settimia, detta Mimma, viveva nel ghetto di Roma insieme a migliaia di ebrei. Alle 5:15 del mattino del 16 ottobre 1943, in via della Reginella, i tedeschi nazisti li fecero prigionieri portandoli in un collegio militare per organizzare il loro trasferimento ai campi di sterminio con treni per il trasporto del bestiame. Rimasero lì e qualche giorno poi arrivò il treno e li buttarono nei vagoni come animali. In ognuno di esso c'erano circa 50 persone e per fare i propri bisogni si doveva fare un buco nel pavimento. Al campo di concentramento non c'erano solo ebrei, ma anche omosessuali, zingari, Testimoni di Geova, disabili e persone che parlavano contro Hitler. Ci vollero 6 giorni per arrivare da Roma al campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau, dove vennero divisi. I primi a morire furono i diversamente abili e i bambini, che venivano portati a fare la doccia: pensavano fosse una doccia normale, invece no, erano docce a gas. Tutti gli altri venivano registrati timbrandogli all'interno dell'avambraccio un numero con cui riconoscerli. Settimia ricevette il numero 66210.

Auschwitz aveva un boia: Menghele. Era lui che decideva chi doveva restare in vita e chi no, chi doveva fare la doccia a gas e chi lavorare, chi doveva subire esperimenti per sconfiggere malattie e chi doveva fare il kapò o la kapò della baracca. I morti nei campi di concentramento non erano solo dovuti a torture e sevizie, ma anche a suicidi. Il suicidio più diffuso era quello di lanciarsi sul filo spinato, che veniva continuamente attraversato da energia elettrica ad alta intensità, e morire fulminati. I più sani e i più forti subivano gli esperimenti: gli veniva iniettata la sostanza che faceva venire la malattia e poi cercavano nuovi metodi per curarla. I prigionieri indossavano un pigiama di cotone a righe bianco e blu con la stella ebrea gialla sul petto. Auschwitz fu evacuata dal 18 al 23 Gennaio 1945. I prigionieri di Auschwitz-Birkenau furono costretti a fare la marcia della morte che durò molti mesi e che consisteva nel marciare da Auschwitz-Birkenau a Bergen Belsen.

La Shoah è stata una grande tragedia per l'umanità e nonostante sia la cosa più brutta che noi conosciamo, dobbiamo ricordare, per far sì che non succeda mai più, tramandando tutte le informazioni ricevute ai nostri successori in modo da evitare che questo orribile disastro si ripeta, perché, come afferma Primo Levi, un famoso scrittore ebreo, se comprendere è impossibile, ricordare è necessario.

Alice Vitale Classe V A S. Lucia

Scuola Primaria
S. Lucia
classe V A



Itinerari ... storici

LA GIORNATA DELLA MEMORIA

Quest'anno, per la giornata della memoria, la maestra ci ha letto il libro di Settimia Spizzichino "Gli anni rubati" che parla degli ebrei romani catturati il 16 ottobre 1943, portati in un Collegio militare e poi caricati su vagoni per il bestiame e mandati ad Auschwitz.

Settimia racconta che viaggiarono per cinque giorni in piedi, ammassati uno vicino all'altro e qualcuno dovette fare un buco al pavimento per i bisogni.

Quando arrivarono non videro altro che una strada lunga e un edificio circondato da filo spinato su cui, come impararono dopo, passava la corrente elettrica ad alto voltaggio. Da lontano si vedeva una torre e l'ingresso con una scritta in tedesco che diceva "Il lavoro rende liberi". Tutti pensavano che stessero andando a lavorare.

Dopo essere entrati arrivò un signore con un frustino; era quello che decideva chi doveva vivere e chi morire. Prima separarono gli uomini dalle donne poi fecero due gruppi di donne: Settimia capitò con la sorella Giuditta, una delle più belle ragazze di Roma, ma la madre, la sorella e la nipotina di soli due anni furono mandate nell'altro gruppo e non le vide mai più. Le dissero che erano morte nelle camere a gas ma lei non volle crederci.

Arrivate in una sala, le dissero di farsi la doccia. L'acqua era gelata. Dopo le fecero un timbro sul braccio, era il numero 66210 e Giuditta il 66211, poi passarono alla tosatura e con un rasoio le tagliarono tutti i lunghi capelli che aveva. Furono portate nelle baracche dove dormirono su tavolacci di legno tante persone insieme.

I tedeschi fecero il loro meglio per far morire più persone possibili, chi con le docce a gas, chi per il troppo freddo, chi per malattie o il lavoro pesante o l'eliminazione con mitra.

Settimia dovette subire anche degli esperimenti. Le iniettarono molti virus tra cui il tifo. Divenne molto debole e piena di piaghe e credette di non farcela ma fu aiutata da alcune ragazze che le diedero da mangiare. Poi ritornò al campo e non trovò più nessuna delle compagne che avevano catturato insieme a lei a Roma.

Durante il periodo in cui fu deportata, Settimia si diceva sempre che ce la doveva fare, che doveva sopravvivere per raccontare tutta la storia. E ce l'ha fatta, è stata l'unica ebrea romana catturata il 16 ottobre a rimanere viva insieme a sedici uomini, mentre erano partiti in 1022. Quando tornò a casa urlava da sotto il portone: "So' tornata, mamma, so' tornata..." ma la madre non scese, né la sorella Ada, né Giuditta e nemmeno il fratello, solo la zia e il padre che ha continuato ad aspettarli fino alla morte.

Non so perché l'uomo fa queste cose... e con quale coraggio.

Filomena Ferrara classe V A S. Lucia

Scuola Primaria
S. Lucia
classe V A



Itinerari ... storici

IMPRIGIONATI DA UN MURO

Ero solo un bambino
molto carino,
finché non vennero a rapirmi
e ad Auschwitz mi portarono,
come oggetto buttato in un treno.
Ormai senza nome e identità,
vennero uccisi senza pietà
e poi li cremarono
e cenere divennero.
Germania nazista
Ebrei nella lista,
con numeri rappresentati
e schiavi diventati.
Lunghe divise a righe
Cibo, libertà e gioia?
Ormai era solo follia!
Donne e uomini senza differenza,
ma uguale solo nella sofferenza.
Sempre al lavoro,
circondati da quel muro.
Un giorno vidi arrivare alcuni soldati
di armi dotati.
Hitler avevano sconfitto
e finalmente a casa con il nostro diritto.
Nel mondo questo non dovrà più accadere.
Per questo dobbiamo ricordare!

APICELLA SARA

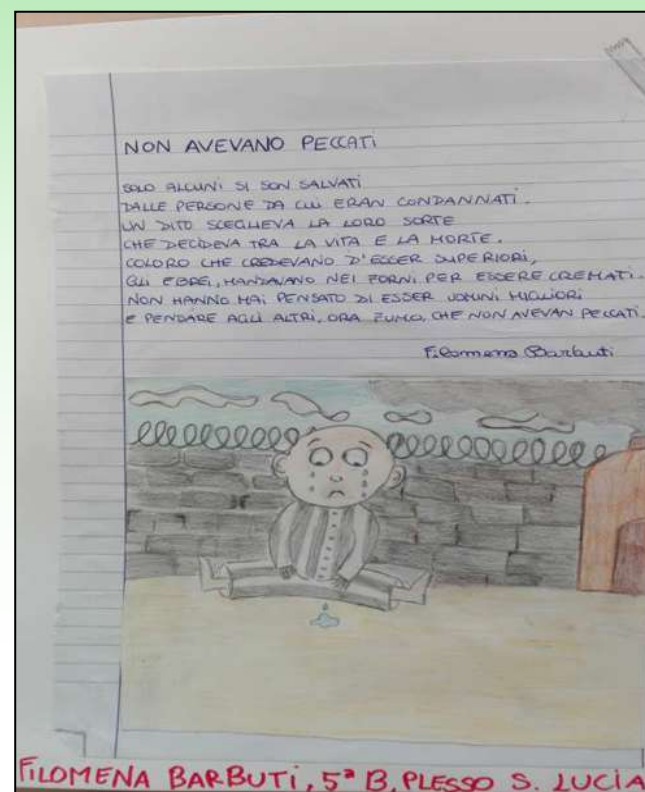


**Scuola Primaria
S. Lucia
classe V B**

NON AVEVANO PECCATI

Solo alcuni si son salvati
dalle persone da cui erano condannati
un dito sceglieva la loro sorte
che decideva tra la vita o la morte.
Coloro che credevano di esser superiori
gli Ebrei mandavano nei forni per essere cremati
non hanno mai pensato di esser uomini migliori
pensare agli altri, ora fumo, che non avevano peccati.

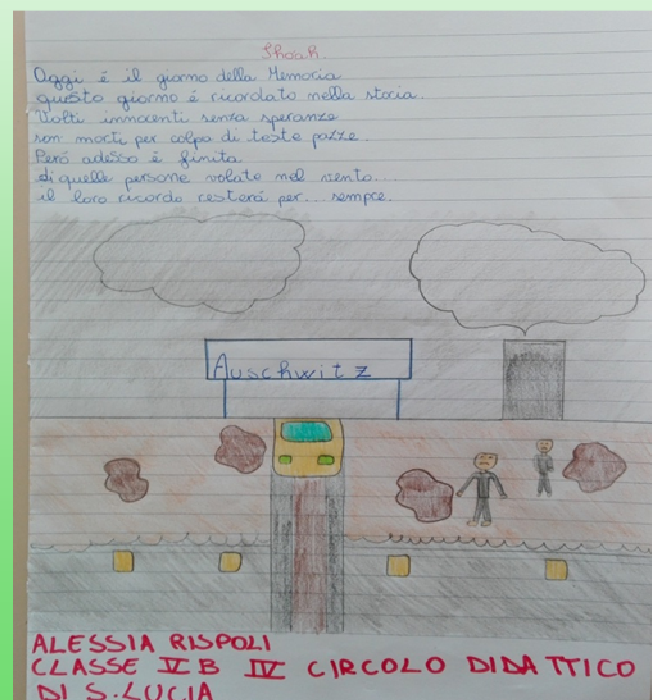
FILOMENA BARBUTI



SHOAH

Oggi è il giorno della Memoria
questo giorno è ricordato nella storia.
Volti innocenti senza speranze
son morti per colpa di teste pazze.
Però adesso è finita.
Di quelle persone volate nel vento ...
il loro ricordo resterà per ... sempre.

ALESSIA RISPOLI



Itinerari ... storici

PER NON DIMENTICARE

Penso a quegli uomini
nei campi di concentramento,
terrorizzati, maltrattati,
portati allo sfinimento.
Penso al freddo, al sangue, al gelo.
Penso alle lacrime cadute dal cielo,
penso a cosa hanno dovuto
e a quante atrocità hanno dovuto subire.
Mi vergogno per quella gente,
che ha ucciso indifferente.

FEDERICA LAMBERTI



SHOAH

Bambini maltrattati
e non curati
portati via dal vento.
Nei campi di concentramento
c'era il generale
che li andava a maltrattare.
Uccisi senza motivo
e nessuno è più vivo!
Uccidere non è importante
Le vittime erano tante!
In questa giornata vi voglio raccontare
Che la memoria è bella da amare.

ALESSIA SANTORIELLO

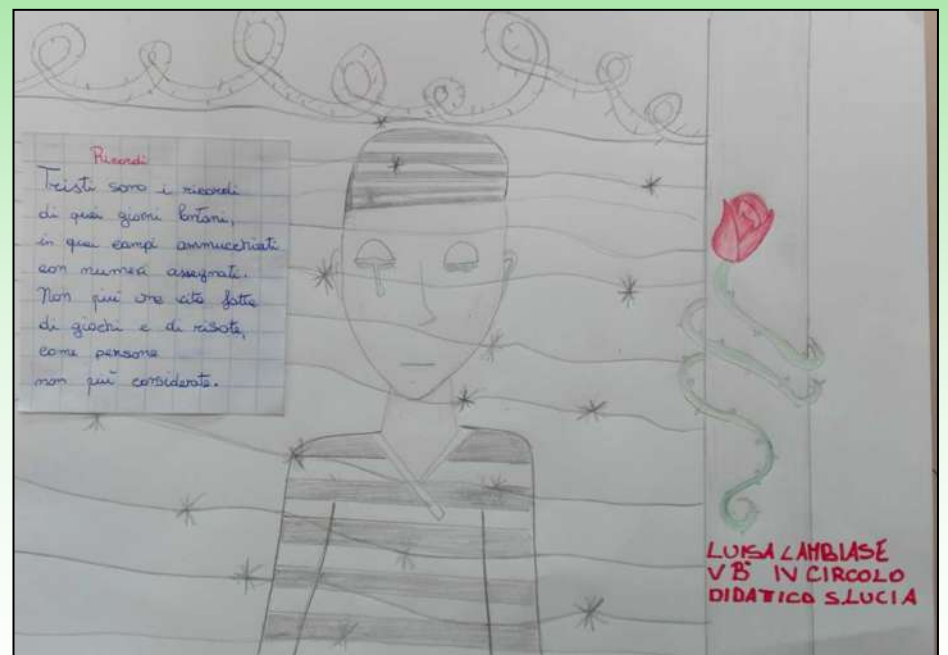


**Scuola Primaria
S. Lucia
classe V B**

RICORDI

Tristi sono i ricordi
di quei giorni lontani,
in quei campi ammuccinati
con numeri assegnati.
Non più una vita fatta di giochi e di risate,
come persone
non più considerate.

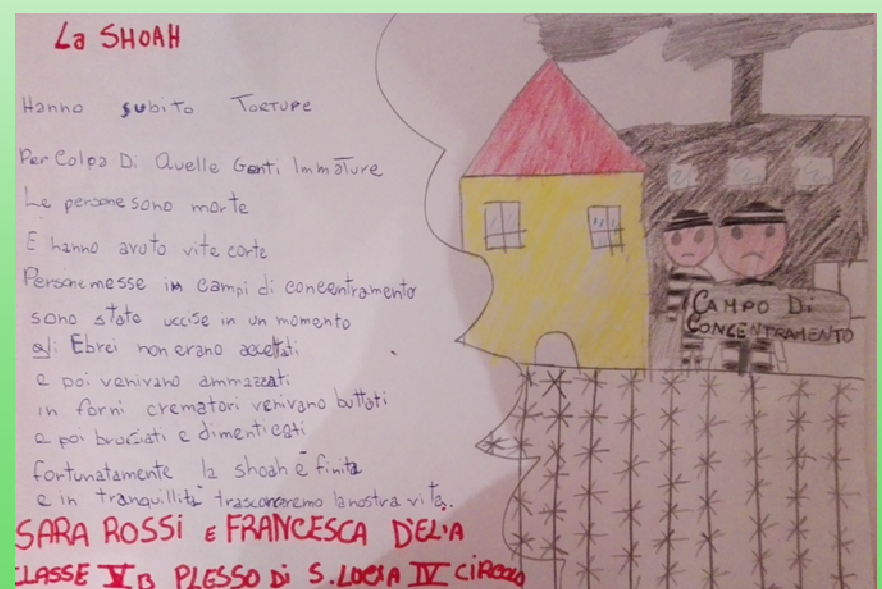
LUISA LAMBIASE



LA SHOAH

Hanno subito torture
per colpa di quelle genti immature.
Le persone sono morte
e hanno avuto vite corte.
Persone messe in campo di concentramento
sono state uccise in un momento.
Gli Ebrei non erano accettati
e poi venivano ammazzati,
in forni crematori buttati
e poi bruciati e dimenticati.
Fortunatamente la Shoah è finita
e in tranquillità trascorreremo la nostra vita.

FRANCESCA D'ELIA

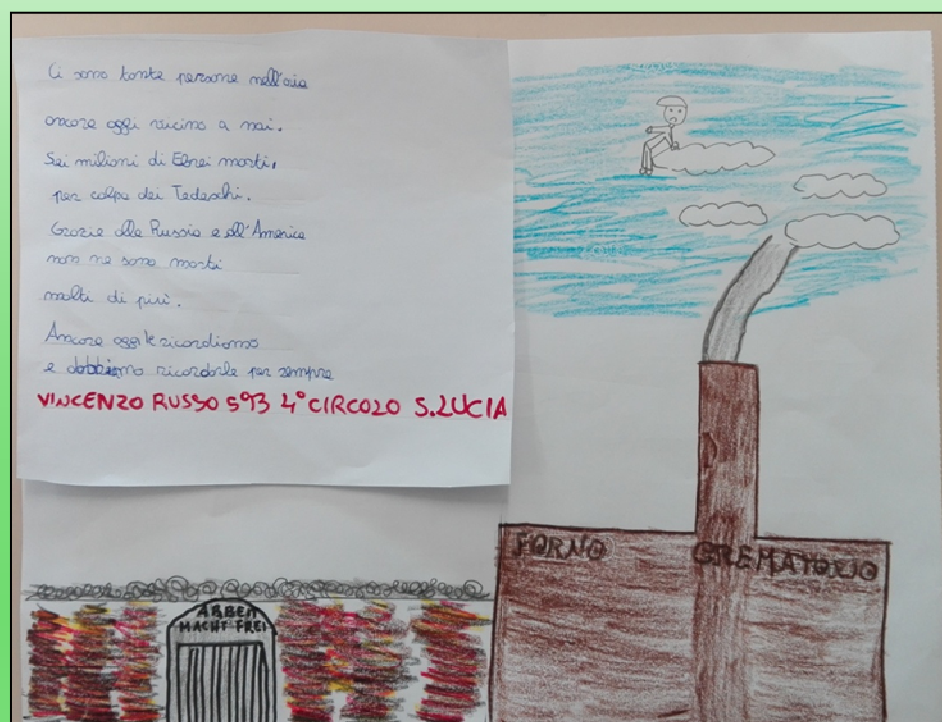


Itinerari ... storici

PER SEMPRE

Ci sono tante persone nell'aria
ma ancora oggi vicino a noi.
Sei milioni di Ebrei morti per colpa dei Tedeschi.
Grazie alla Russia e all' America
non ne sono morti molti di più.
Ancora oggi le ricordiamo
e dobbiamo ricordarle per sempre.

VINCENZO RUSSO



PENSIERI SU AUSCHWITZ

Una brutta cosa è successa, tanto tempo fa, molto crudele: in campi di concentramento, con fili elettrici tutti morivano. Venivano chiamati con i numeri come se non contassero più niente. Morirono più di sei milioni di persone. Ma come fecero ad uccidere senza pietà tutta questa povera gente? Persone bruciate, morte per fame. Per colpa di uomini cattivi sono morti tanti Ebrei. però alla fine alcuni sono stati salvati.

E noi ragazzi non dobbiamo mai più far accadere queste cose brutte.

VINCENZO GALASSO

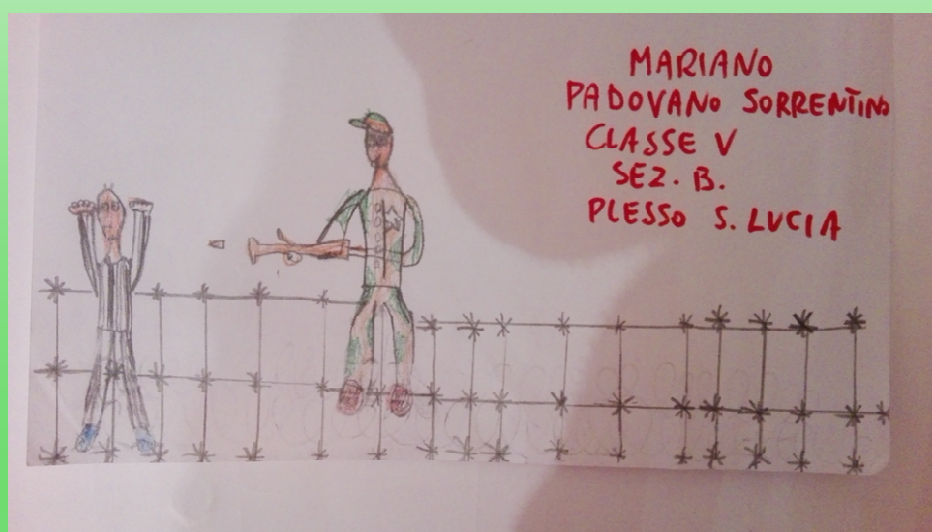
**Scuola Primaria
S. Lucia
classe V B**

RICORDI

LA SHOAH

Si chiama "Giornata della Memoria"
per un periodo della storia
in cui l'uomo è diventato un feroce soldato.
Chi dalla razza tedesca era diverso
la sua vita avrebbe perso.
Per una stella sul vestito
sarebbe stato punito.
Per un'altra religione
niente più cose buone.

MARIANO PADOVANO SORRENTINO



ALESSIA SANTORIELLO

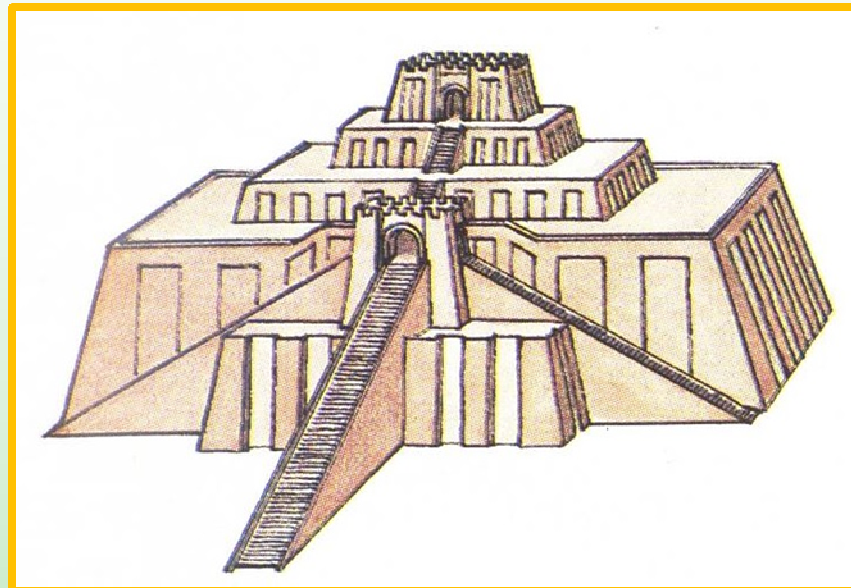
Itinerari ... storici

COSTRUIAMO LA ZIGGURAT

Quest'anno tra i popoli che abbiamo studiato siamo rimasti molto colpiti dai Sumeri, perché erano davvero ingegnosi, hanno fatto molte scoperte e costruito molte opere. Essi vivevano nel territorio tra i fiumi Tigri ed Eufrate chiamato Mesopotamia, cioè "terra tra i fiumi".

Secondo gli studiosi furono i Sumeri a edificare le prime città della storia, che però all'epoca erano diverse dalle nostre perché ognuna di esse era uno stato indipendente e aveva il proprio sovrano.

Ogni città era circondata da alte mura e aveva al suo centro la ziggurat, un'enorme costruzione a ripiani collegati mediante scalinate.



Tutta la vita della città si svolgeva intorno alla ziggurat. Sulla sua cima sorgeva il tempio dedicato al dio protettore della città, in cui i sacerdoti pregavano ed esploravano il cielo. Più in basso la ziggurat ospitava i magazzini dove si custodivano le scorte e la scuola.

Attorno alla torre sorgevano tutti gli altri edifici: il palazzo del re, le botteghe artigianali e le abitazioni. Proprio come i nostri paesi, che sono raggruppati attorno alla chiesa.

Le ziggurat nacquero per due ragioni: per avvicinare l'uomo al cielo, sede delle divinità ma soprattutto per protezione contro le inondazioni, molto frequenti nella Mesopotamia.

Infatti in cima alle ziggurat c'erano le sentinelle che segnalavano in tempo il movimento dei fiumi che straripavano e invadevano il territorio abitato.

Guidati dalla maestra anche noi abbiamo costruito delle ziggurat, ma in miniatura!

Poiché questi edifici avevano una struttura a gradoni, abbiamo pensato di usare delle vecchie scatole di diverse dimensioni per fare i ripiani. Le abbiamo incollate una sopra l'altra dalla più grande alla più piccola e le abbiamo dipinte di marrone con i colori a tempera.

REALIZZATO DA FRANCESCA



Scuola Primaria
S. Lucia
classe IV A

Itinerari ... storici

Poi abbiamo ritagliato da dei cartoncini le sagome delle porte e abbiamo realizzato le scale con della carta colorata e le abbiamo incollate alle nostre ziggurat.

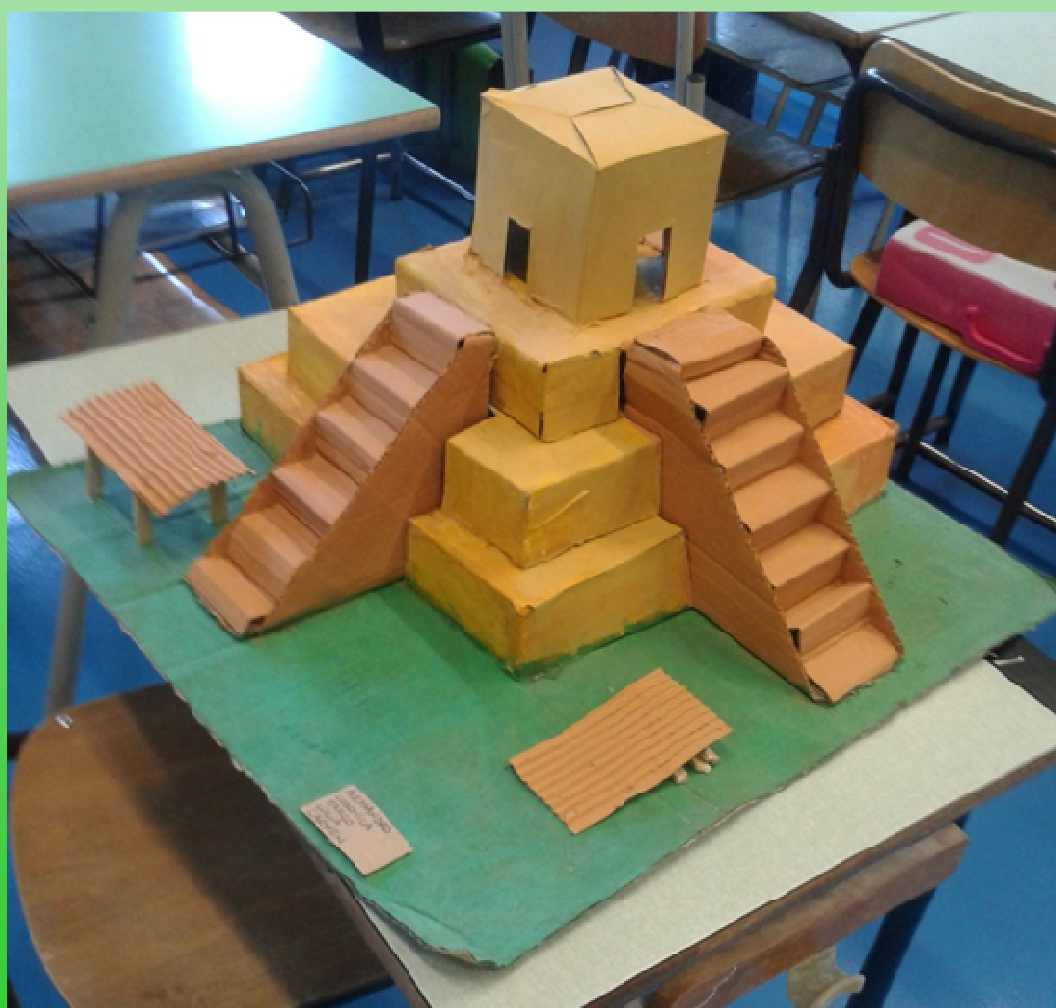


**REALIZZATO DA: ANDREA, LORENZO,
ANTONELLO, FABIO E ANTONIO**



**REALIZZATO DA: ALESSANDRO,
LUDOVICA, MARCO, CAREMEN E LUCIA**

**Scuola Primaria
S. Lucia
classe IV A**



Itinerari ... storici

Come tocco finale abbiamo disegnato e ritagliato le figure delle palme e dei sacerdoti e li abbiamo incollati alla nostra torre per renderla più realistica.

Ecco qui le nostre ziggurat! Che ve ne pare? Siamo stati bravi?



**REALIZZATO DA: SARA, GIUSY, GRAZIA,
AURORA E ANNA**

**REALIZZATO DA: NADIA,
MARIA E MARTINA**



**Scuola Primaria
S. Lucia
classe IV A**

Itinerari ... emozionali

L'AMICIZIA

L'amicizia è magica,
è come un incantesimo
ti fa divertire e gioire.
L'amicizia è avere un amico,
un amico vero e sincero
che ti da luce
nei momenti bui.

Vittorio Armenante

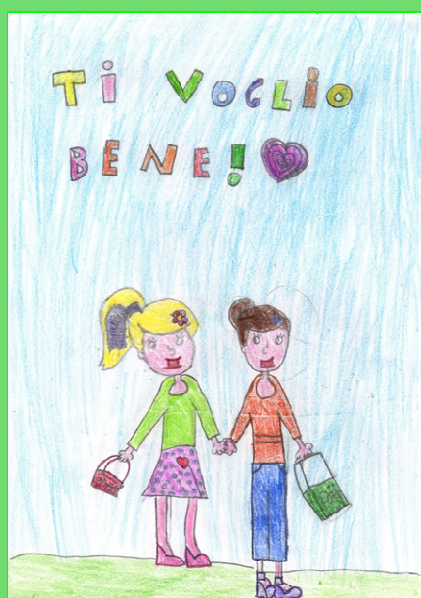


Ida Cosimato e Francesca Di Domenico

L'amicizia è come un fiore
che ti apre il cuore o
è vera.
E' un dono prezioso
che ti rende orgoglioso.
Un amico ti fa sognare
e quando ne hai bisogno
ti viene ad aiutare.
L'amico è il dono più bello
che il mondo ti possa dare,
perciò nella vita devi fare
di tutto per poterlo amare.

Filomena Santoriello

**Scuola Primaria
S. Anna
classe IV**



Voglio un amico di mille avventure,
quelle presenti e quelle future.
Voglio un amico che mi aiuti a crescere
che mi resti accanto anche quando in una sfida sia lui a
perdere,
perché l'amicizia non è gelosia, anzi, è pura allegria!
E' pensare all'altro come fosse un fratello,
sapere di poter contare su di lui rende il mondo più bello.

Alessandro Memoli



Emma Lamberti

L'amico è una persona speciale
che ti difende sempre
e ti aiuta.
E' una persona sincera
che ti dice tutti i suoi preziosi segreti
e ti consiglia la cosa giusta da fare.
Si dice sempre che chi trova un amico trova un tesoro,
ma un amico vero e sincero,
è più prezioso di qualsiasi tesoro.
Perciò, se hai un buon amico,
sei l'uomo più ricco del mondo.

Francesco Siani



Alessandro Memoli e Vittorio Armenante

Itinerari ... emozionali

L'AMICIZIA

L'amicizia è importante
e io di amiche ne ho tante,
con loro gioco a cucinare
a cantare e a ballare.



Insieme ci divertiamo tantissimo
perché l'amicizia è un dono bellissimo.
Stare insieme è così bello
e noi ci divertiamo a giocare ad acchiapparello.

Nunzia Rispoli

E' tanto bello quando si è amici,
giocare insieme, sentirsi felici,
con il mio amico è bello parlare,
ridere a crepapelle e avere mille segreti da raccontare.
Certo a volte può capitare di litigare,
però poi presto fai la pace perché senza di lui non sai
proprio stare.

MatteoMario Ferrara



Antonio Pio Lambiase



**Scuola Primaria
S. Anna
classe IV**

Se ci fosse l'amicizia in tutto il mondo,
si formerebbe un grande girotondo.
Tutti si terrebbero per mano,
girando piano piano.
Con l'amicizia e la pace sulla terra,
non ci sarebbe più la guerra.
Un amico ti aiuta nei momenti di difficoltà,
e ti regala tanta serenità.
Se un amico è vero,
è sempre con te sincero,
ti aiuta quando hai bisogno,
facendoti fare un bel sogno.

Francesco Pisapia



Un amico è una cosa preziosa
che non ti lascia mai
e che ti aiuta, ti incoraggia e ti consola.
Un amico ti dà gioia,
ti regala emozioni e
ti sta sempre accanto.
Un amico è generoso con te,
non ti dice bugie
e non è geloso.

Se nel mondo tutti fossero amici
ci sarebbe la pace e non la guerra.
Emma Lamberti ed Elena Sorrentino

Itinerari ...di legalità

GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

LA VIOLENZA SULLE DONNE

La giornata del 25 novembre è stata scelta in ricordo di quando il 25 novembre del 1960 tre donne che si erano opposte al dittatore della Repubblica Dominicana, Rafael Leonidas Trujillo per una forma di governo alquanto scorretta, furono uccise solamente per portare la giustizia nella loro terra. Mariateresa, Patria e Minerva Mirabal erano tre sorelle che formarono un movimento per fermare il dittatore e la dittatura (il che accadde nel 14 giugno del 1960).

Purtroppo ancor oggi si sente parlare di violenza sulle donne anche minorenni, per gelosia o per ottenere il comando da parte dai mariti e perfino dai fidanzati, che è una cosa estremamente grave. Ma ... quando si farà qualcosa? Per questo tipo di reato non sarebbe sufficiente neppure una vita intera di carcere, perché null' altro può ripagare una vita. E se in futuro la storia continuerà in questa maniera, sono sicura che sarà una TRAGEDIA e proprio per questo lo scrivo con lettera maiuscola e carattere diverso perché è GRAVE!

La cosa principale da fare dovrebbe essere denunciare il colpevole per poi farlo punire per il male commesso e il carcere ma, come ho già scritto, secondo me ciò non basterebbe affatto per questo genere di reato.

E chi offende anche soltanto una donna, le offende tutte, comprese quelle a cui vuoi bene, come la mamma.

SEMPLICEMENTE AMARE

Chi trova una donna, trova l'oro
Mi viene il pianto, pensando a coloro
Che non considerano la loro bellezza
Poiché la violenza è una grossa sciocchezza!
E non pensare d'ingannare lei
perché la puoi gravemente ferire
Perché lui vuol violentare
quella donna che può semplicemente amare ?

Filomena Barbuti



LA GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA CONTRO LA DONNA

La giornata della violenza contro le donne è il 25 novembre perché nel 1960 tre sorelle Mirabal: Mariateresa, Patria e Minerva andarono a ribellarsi dalla dittatura del dittatore Rafael Leonidas Trujillo così lui le assassinò torturandole. Questa giornata oggi ricorda anche le donne che sono state uccise da mariti, fidanzati e compagni per gelosia o altri motivi.

La violenza contro le donne c'è in tutto il mondo; per esempio le bambine musulmane sono costrette a sposarsi a 8-9 anni con persone molto più grandi di loro.

Questo causa la rovina della loro vita.

Le donne non devono essere serve del compagno o del marito ma devono essere libere.

Secondo me gli uomini che uccidono o violentano le donne sono incoscienti e non pensano che senza di loro non sarebbero niente e non sarebbero neanche nati.

Le violenze contro le donne sono tante. Per esempio uomini che hanno buttato l'acido, oppure soffocate. Tutte queste cose si sentono ancora al telegiornale e ci sono proprio dei film che parlano di questo.

Noi donne siamo più sensibili perché se un uomo ci picchia possiamo dire che forse era arrabbiato e non lo fa più, ma sbagliamo di molto perché li dobbiamo denunciare subito .

Tra molte storie mi ha colpito quella di Lucia: il suo fidanzato le ha buttato l'acido in faccia rovinandole la faccia.

Sara Apicella

Scuola Primaria
S. Lucia
classi V B



Itinerari ... di legalità



LA VIOLENZA CONTRO LA DONNA

Povera donna
nata con la gonna,
morta per violenza,
per sciocchezza.
Uomini incoscienti
contro donne innocenti.
Le donne sono un tesoro
con un cuore d'oro.
Basta violentarle!
Sempre amarle!
Basta uccidere le donne
perché cosa più brutta non c'è.

Sara Apicella

FERMIAMO LA VIOLENZA!!!!!!

La violenza dobbiamo fermare
perché alle donne fa molto male,
un rimedio assoluto dobbiamo trovare
perché al mondo facciamo male!
Se un rimedio non troviamo
nessuno più al mondo dirà "TI AMO!"
A cosa serve la violenza?
Non è più bello un mondo di bellezza?

Alessia Rispoli

CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Noi la violenza non vogliamo!
E' bello sentire da un uomo "Ti amo"
ma se la violenza non finirà
la speranza del loro amore terminerà
Come si fa ad odiare quel vestitino
che ti fa sembrare così carina.
Una bella cena con lei puoi fare
ma non la devi violentare !!!
la donna è da amare, non da odiare!
E tu, uomo ingenuo che stai guardando
comprendi che puoi vincerla amando.
Povera donna violentata
vorrei capire perché tu non sei amata!

Francesca D'Elia

Scuola Primaria
S. Lucia
classe V B

VIOLENZA SULLE DONNE

Le donne dobbiamo rispettare
Tra loro differenze non dobbiamo contare
Sono belle e intelligenti e a volte sono proprio lucenti!
Sono spesso sottovalutate
non sempre considerate,
una donna da tenere,
un oggetto da possedere,
Basta! Le donne non si devono maltrattare
ma si devono solo amare!

Luisa Lambiase

LA DONNA

La donna: è lei
che ti dà la vita
Lei che c'è sempre
lei che protegge,
lei che, così fragile
sbaglia, si alza, lotta e vince
la donna, forte e coraggiosa....
semplicemente lei.
La donna.

Manuel Faella

DA UN BAMBINO AD UN UOMO!

Basta violenza,
che è peggio di una pestilenza!
Trattatele bene
non datele pene
come fanno loro
che sono più preziose dell'oro.
La donna è una vittima
che sopporta in silenzio
basta giudicare!
invece dovete solo amare!

Claudio Fiore

AD UN UOMO

La violenza è una brutta cosa
e la donna è come la rosa,
la donna è come un tesoro
fa brillare l'oro.
e se la vuoi bene devi farle un regalo
Lei è molto carina,
lei è come un cuore.

Amala, non violentarla!

Serena Santoriello



Itinerari ... di legalità

NON VIOLENZA SULLE DONNE

Donne maltrattate,
ma non scusate,
donna povera
e mai severa.
Uomini egoisti e senza dignità
e donne che non hanno più accettabilità.
Donne importanti e con un cuore d'oro
chi trova una donna trova l'oro.

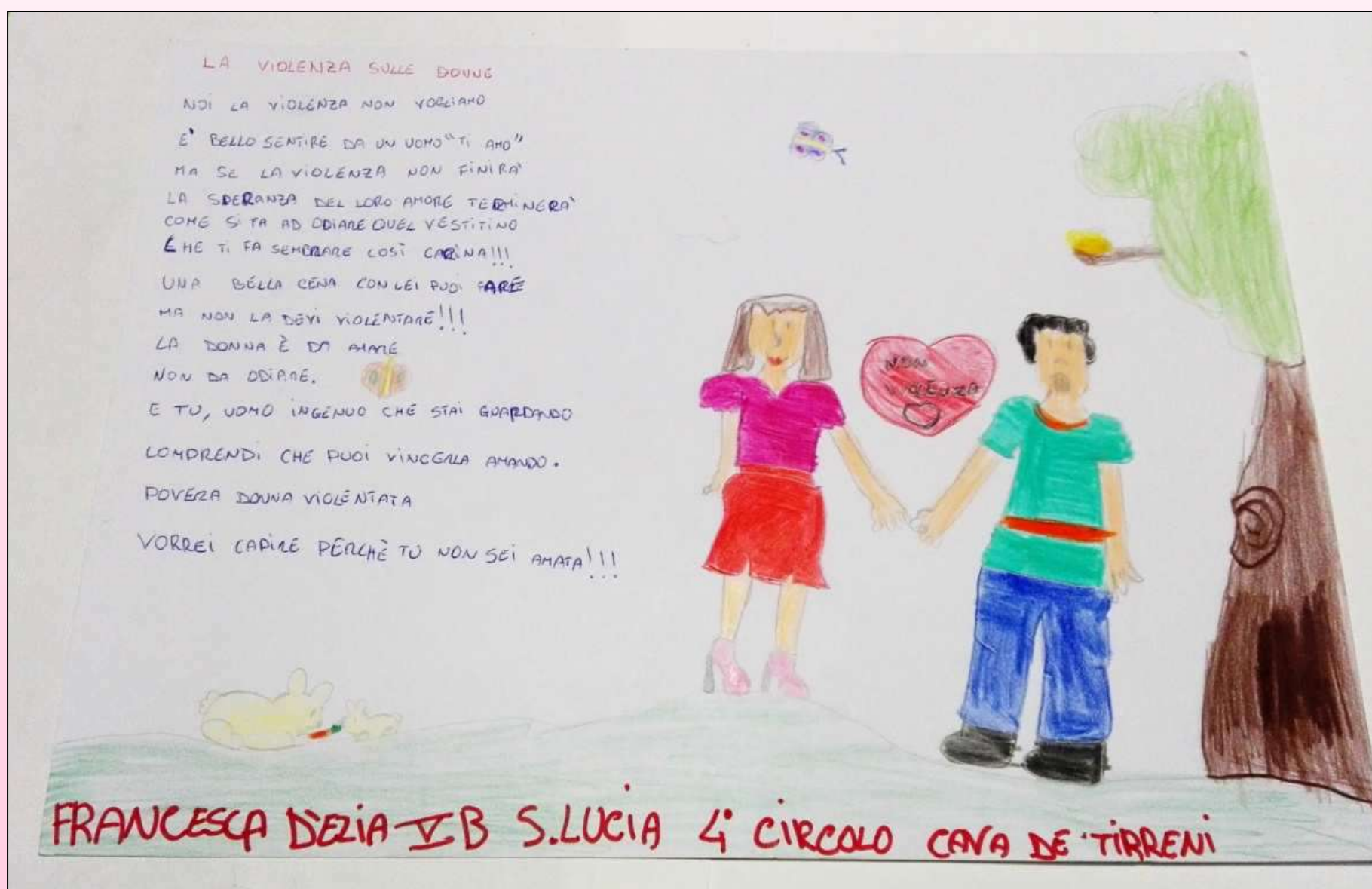
Alessia Santoriello



STOP ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

La donna non è un oggetto,
è un essere perfetto,
bello come un fiore,
ha bisogno d'affetto,
ha bisogno d'amore,
ha bisogno di calore.
Ci culla sul suo petto
e ci tiene sul suo cuore.
Per questo e per altro ancora
non va mai maltrattata, ma solo amata.

Federica Lamberti



Francesca D'elia

**Scuola Primaria
S. Lucia
classi V B**

Itinerari ... artistici



Scuola Primaria
S. Giuseppe al Pozzo
classe IV